

CAMERA DEI DEPUTATI N. 771

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**IMPOSIMATO, VIOLANTE, BARGONE, NARDONE,
DE SIMONE, VOZZA, IMPEGNO**

Istituzione del tribunale di Caserta

Presentata il 17 maggio 1992

ONOREVOLI COLLEGGHI! — L'esigenza di istituire un secondo tribunale nell'area casertana è da tempo avvertita dagli operatori della giustizia ed è stata manifestata più volte, a vari livelli, da tutte le forze politiche e sociali, dalla Commissione antimafia e perfino dal Ministro Guardasigilli.

Il tribunale di Santa Maria Capua Vetere ha oggi competenza sul territorio di un elevatissimo numero di comuni — ben 104 — compresi prima della legge 1° febbraio 1989, n. 30, in numerosi mandamenti, risultando pertanto uno dei circondari più popolosi, con circa un milione di abitanti.

A ciò si aggiunga che Caserta, città con antiche tradizioni culturali e storiche, è l'unico capoluogo di provincia che non è sede di tribunale. D'altra parte la provincia di Caserta risulta essere, anche in base ad una recente indagine della Commissione

antimafia, la provincia a più alto tasso di criminalità in Europa e quella con il minor livello di vivibilità in Italia, anche per via di una disoccupazione crescente che colpisce soprattutto il settore giovanile.

Si tratta di una situazione che non ha riscontri in altre grandi province, tutte sede di tribunale, sia nel capoluogo che in località ad esso prossime.

L'enorme carico di lavoro in materia civile e penale che grava sul tribunale di Santa Maria Capua Vetere incide negativamente non solo sull'efficienza dell'amministrazione della giustizia, nonostante il lodevole impegno dei giudici, dei cancellieri e del personale amministrativo di Santa Maria Capua Vetere, ma anche sulla struttura urbana, sullo sviluppo socio-economico e sulla stessa qualità della vita della città di Caserta e della sua provincia, nella quale il degrado ambien-

tale per l'aggressione selvaggia al territorio, la presenza di cave e discariche abusive e la assenza di piani regolatori in molti comuni, ha raggiunto dimensioni non più tollerabili.

D'altra parte l'illegalità diffusa a tutti i livelli e la situazione di degrado di un patrimonio ambientale di inestimabile valore sono favoriti dall'assenza di un tribunale nella città di Caserta.

Né deve sottovalutarsi il dato secondo cui il numero degli abitanti del capoluogo di provincia e dei comuni che rientrano nella circoscrizione della pretura di Caserta, che comprende Maddaloni, Marcianise e Arienzo, nonché i comuni situati nei rispettivi mandamenti, è di circa 250.000, sicché esigenze di razionale distribuzione degli affari, quali emergono dai principi che ispirano la revisione delle circoscrizioni giudiziarie già in discussione presso il Senato, consigliano di istituire un secondo tribunale. Ciò non può che avvantaggiare tutti i cittadini dell'intera provincia poiché consentirà una migliore tutela della legalità in tutto il territorio. Al tribunale di Santa Maria Capua Vetere residuerà, peraltro, competenza su un elevatissimo numero di comuni dislocati in una zona molto vasta.

In ordine alla localizzazione la scelta di Caserta, proposta dal presente provvedimento, è senz'altro la più idonea in ragione della posizione della città, della presenza di una pretura circondariale, di recente istituzione, dei suoi collegamenti stradali e ferroviari con i centri interessati (come, ad esempio, l'autostrada Napoli-Roma, Napoli-Salerno e Napoli-Bari) nonché della presenza di importanti uffici (come la provincia, la prefettura, la questura, l'ufficio provinciale del lavoro, la direzione provinciale del tesoro, l'intendenza di finanza, l'ufficio del registro, agenzie delle maggiori banche e compagnie assicurative), strutture tutte indispensabili per il corretto ed efficace funzionamento del servizio giudiziario. Caserta dispone inoltre di scuole di ogni ordine e grado, è sede di facoltà universitarie e di presidi sanitari pubblici e privati.

Deve inoltre notarsi che l'istituzione del tribunale di Caserta sottolineerebbe con forza la presenza dello Stato in una zona purtroppo tradizionalmente interessati da fenomeni di delinquenza organizzata, come è emerso di continuo per una serie di fatti che hanno turbato l'ordine pubblico nell'area di Maddaloni, Caserta, Marcianise e Arienzo, i cui mandamenti rientrerebbero nella competenza territoriale del nuovo tribunale.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. Nel distretto della corte di appello di Napoli sono istituiti:

- a) il tribunale di Caserta;
- b) la procura della Repubblica presso il tribunale di Caserta.

2. Il tribunale di Caserta ha giurisdizione sui comuni di Arienzo, Caserta, Marcianise e Maddaloni, nonché sui comuni che rientravano nella competenza delle stesse preture.

ART. 2.

1. Il Ministro di grazia e giustizia determina con proprio decreto, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, nell'ambito delle dotazioni dei ruoli del Ministero di grazia e giustizia, l'organico del personale del tribunale di Caserta, avuto riguardo ai carichi di lavoro nell'ultimo quinquennio nei territori compresi nel circondario di cui all'articolo 1, comma 2, e fissa la data di inizio del funzionamento del tribunale.

2. Il Ministro di grazia e giustizia è autorizzato ad apportare le necessarie variazioni alle tabelle A, B e C annesse alla legge 1° febbraio 1989, n. 30, e successive modificazioni.

ART. 3.

1. Gli affari civili e penali in corso, pendenti davanti al tribunale di Santa Maria Capua Vetere e riguardanti il territorio del nuovo circondario restano attribuiti alla cognizione del tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

